

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I.
Milano, Roma, U.G.E.T. Torino,
S.E.L. Abbiategrosso, Saluzzo,
Varese - Fior di Rocca, Milano
- F.A.L.C. Milano - Sci Club
- Panna Nera - Milano Sezione
Rocciatori Lodi - G.A.M. Milano
- S.A.M. Monza - S.A.P. Padova
- Amici de Lo Scarpone - Varese

ALPINISMO - SCI ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 500 - (Estero il doppio) Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Meravigli, 14 - Negozio Edoardo Colombo

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 40 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Pubblica L. 15 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso Società per la Pubblica in Italia (S.P.I.) sede in Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.453) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463).

BERSAGLIO SBAGLIATO Il CAI e i giovani non c'entrano

Lo scritto del signor Molteni, piaciuto agli alpini, becca militanti, la prima linea i giovani del Gruppo "Ragni", con alla testa Riccardo Cassin; il quale mi aveva già mosso cordiali rimproveri (e ciò è sintomatico) perché alla prima lettura del mio articolo riteneva che la mia parziale difesa di Varese avesse il nudo significato di approvazione del suo modo di fare. Il Cavaliere dell'avventura, articolo che non lessi e non conosco, mentre solo ora i dirigenti del Gruppo "Ragni" mi passano quello pubblicato in "Informazione" del 19 agosto.

È avvenuto così che il Molteni ha potuto fare delle considerazioni sbalate proprio sul conto di chi, sin dal lontano 1931, il CAI ha dovuto (due o tre in tutto) non ha fatto che esaltare la nuova scuola dell'Alpinismo moderno e l'attività dei giovani, insindacabilemente della "Informazione", Direttore del presente giornale lo sa e lo sanno tutti quelli che si sono occupati dell'argomento, dato che faccio parte di un comitato di redazione, "addebito stampa", (la mia età non mi consente più di dedicarmi all'alpinismo attivo), cioè del Gruppo d'avanguardia della Sezione C.A.I. Lecco.

Premesso ciò, affermo decisamente che le mie osservazioni erano dirette a quei giovani che si ritengono maestri mentre non sono che discutibili scolarci, più esperti nell'arte di farsi ascoltare dai corrispondenti ignari, che non in quella di superare le tremende difficoltà del quinto e del sesto grado. E questi vanitosi, prima non condotti in terreno, si fanno esultare per la conquista di una parete o di una cima involata, è fatto tutto personale e di natura assai delicata perché un Ente morale ne possa assumere la responsabilità organizzativa. Il quarantottesco, armiamoci e partite, non può essere di nostro gusto, nemmeno di semplici soci, troppo forte essendo la responsabilità morale che si assume in un caso del genere. Tanto è vero che i minorenni (minori di anni 21) non sono ammessi fra gli Accademici; il che è tutto dire.

Per quanto riguarda il gruppo "Ragni", al quale mi onoro di appartenere, posso assi-

PRIME ASCENSIONI Ancora nuove "vie", dei sucaini romani

CRODA DEL BECCO - Lastronata Sud - Prima ascensione. A. Nerli - G. Nerli (C.A.I. Fiesse) 19 agosto 1950.

La via si svolge sulla parete sinistra dei lastoni che fianchiano la montagna a Sud e termina sulla ghiotta terminale a destra della vetta. È una via di grande interesse, l'estremità inferiore di una cengia obliqua verso sinistra, ben visibile dal basso, che si percorre tutta facilmente. La cengia poggia nel angolo attuso e si trasforma in cammino, per il quale si procede con bella arrampicata fino al pendio che porta in vetta. Rocce calcaree ottime, altezza metri 300, 2 ore e 30.

FAJA DI PEZZORIES - Parete Ovest - D'Allegro - R. Consiglio (S.U.C.A.I. Roma); 6 agosto 1950.

Il gruppetto delle Pezzories è costituito da quattro o cinque pareti. La prima ascensione è della prima a sinistra (N.) del caratteristico esile campanile giallo, ben visibile dalla linea ferroviaria, circa un mezzo km. a Nord della punta di S. Maria. Da qui per ghiaccio si va ad imboccare un canale sassoso (il primo a destra di un caratteristico canale levigato), che si addentra tra due avanscoppi della montagna. Quando questo si biforca, si piega nel ramo sinistro, per circa 80 metri fino a due blocchi; attacco (ometto). Si muove a destra, si sale per circa 100 metri dalla base, che si raggiunge superando prima un cammino giallastro di 30 metri, uscendo quindi a destra e prendendo poi una griglia fissa, si sale per circa 100 metri. Poco dopo, vicino ad un torrione, si raggiunge per lastoni una ben visibile fessura gialla con erba che sale da destra a sinistra. Si traversa il blocco (chiodo). Si raggiunge così la grande macchia di mughi visibile dal basso. Segue un tratto facile: si tiene sulla sinistra della parete, si sale per circa 20 metri a sinistra del filo. Altezza m. 650; ore 9 riducibili a 5-6; chiodi 7, lasciati 4, 4° grado inf. Roccia in complesso buona; la via è tutta segnata da numerosi ometti.

TORRE DI TOBLINO - Cima Ovest - Cima Nord - D. Variante per parete ovest. P. Consiglio - G. Biscioni e G. Micarelli (S.U.C.A.I. Roma); 15 agosto 1950.

La parte alta della parete Ovest, circa metri 250, è una via di grande interesse, che conduce in cima e che in basso muore in parete gialla. Se ne raggiunge l'inizio per cengia, dopo aver salito il facile gradone iniziale. Si deve giungere alla cresta Nord-Ovest. Si segue quindi tutto il cammino fino in vetta. Altezza m. 50; 3° grado con passaggio di 4°; 1 chiodo, levato.

CRODA DEI RONDOL (metri 2872) - Prima ascensione per parete ovest. D. Variante per parete ovest. P. Consiglio - G. Biscioni e G. Micarelli, tutti della SUCAI Roma; 16 agosto 1950.

Da Forcellina dei Rondol si scende verso il basso per una grande cengia; la si segue verso sinistra per circa 100 metri, fino a circa 100 metri sotto la vetta. Attacco (ometto). Si deve giungere a una specie di depressione-colatoio (roccia chiara), che costituisce la direttrice di tutta la salita. Dall'attacco per 40 metri si scende verso il basso, per l'inizio di una parete di roccia di colore e bandiere si sono portati alla tomba del compianto Ermanno Pisati, di cui erano presenti il padre e i fratelli. Il prof. Dino Del Bo ha pronunciato una breve commossa orazione ricordando l'eroismo e l'olocausto della Gioventù alpina.

Numerose e svariate delibere del Consiglio centrale del CAI

L'ultima riunione del Consiglio centrale del C.A.I., svoltasi a Roma il 22 ottobre scorso, è stata molto laboriosa e insolitamente numerosi gli argomenti trattati.

Sono state anzitutto approvate le seguenti nomine: Presidente del Comitato Nazionale del C.A.I. Milano, a Tesoriere generale del C.A.I. in sostituzione del defunto rag. Guido Saracco; tenente colonnello Enrico Tettioni, rappresentante del C.A.I. nella Federazione italiana del Campeggio; commentatore Mario Ferreri, a presidente della Commissione cartografica accantonata; nazionali; rag. Guido Rodolfo, ragioniere Duro Conti, ragioniere Nazareno Rovella e ragioniere Angelo Capolotti, a membri della stessa Commissione; rag. Luigi Cescotti a Segretario aggiunto alla Presidenza del Consorzio nazionale Guide e Portatori; Gino Pignatelli a presidente del Comitato Trentino di tale Consorzio; Guido Silvestri a Presidente del Comitato Lombardo dello stesso; dott. Luciano Sbarigia a membro della Commissione coordinamento Scuole d'Alpinismo.

Venne approvato lo scioglimento delle Sezioni di Borca di Cadore, Valdobbiadene, Sottosessione di Fiesse e della Sottosessione Stipite e U.E.T. della Sezione di Torino.

Sentita la relazione del Presidente generale, il Consiglio ha votato all'unanimità il seguente o.d.g.:

"Ritenuto che in linea di massima tutte le questioni di competenza del Consiglio centrale devono essere trattate dalla Sede centrale, alla quale in particolare è riservato ogni contatto col Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, con il Comitato Nazionale del Turismo, raccomandando alle Sezioni che svolgono qualche iniziativa presso Autorità centrali, di informarne preventivamente la Sede centrale e di non presentarsi loro interesse, per l'eventuale appoggio che ne potranno ricevere."

È stato approvato il programma di lavoro esposto dal dott. Bertarelli per la Commissione Guida Monti d'Italia e si è preso atto della richiesta del dott. Bressy per la pubblicazione del Rifugio Tassarà.

Art. 5. - All'atto della consegna dei buoni di pernottamento verranno compilate dalla Segreteria del C.A.I. Milano apposite distinte in duplo recanti i numeri dei buoni consegnati. Un esemplare delle distinte resterà alla Segreteria, mentre l'altro verrà riservato all'alpinista a titolo di ricevuta.

Chi abbia fuori Milano riceverà la ricevuta a domicilio. Questa ricevuta sarà l'unico documento ritenuto valido per il ritiro da parte degli interessati degli eventuali premi.

Il C.A.I. all'assemblea del Club Alpino Svizzero

Il 21 e 22 ottobre scorso ha avuto luogo a Zurigo l'annuale assemblea dei delegati del Club Alpino Svizzero.

Il C.A.I. vi era rappresentato dal dott. Ugo di Vallepietra in Milano, festosamente accolto il quale ha portato al consesso il saluto del C.A.I., aggiungendo:

"Maggior piacere per me è però poter stringere le mani di tanti vecchi e provati amici, che molti volte ho incontrato per solitarie ascensioni dei monti; per mia personale esperienza, che molti miei compatriotti hanno condiviso per la quale basta che io mi riferisca a pochi anni or sono, che sugli amici alpini, ed in particolare su quelli svizzeri, si può fare pieno affidamento."

A nome del C.A.I. vi dico che esprimo non solo personale sentimento, ma anche quello di tutti gli alpini italiani; a dimostrazione di ciò sta il fatto che noi ci sentiamo, nei vostri rifugi, come a casa nostra e vogliamo esprimere che anche noi non abbiamo mai la sensazione di essere da noi degli ospiti estranei, ma bensì possiamo considerarci come dei nostri.

Benché si tratti qui di una assemblea apolitica, non posso tralasciare di ricordare come tutti i verti democratici italiani abbiano da sempre riguardato la Svizzera come il simbolo visuale del genuino pensiero democratico, non demagogico; lo spirito che è capace di far coesistere la libertà personale con l'ordine sociale, la cantonale autonomia ed indipendenza, scintille che, in fedeltà alla patria comune. Un simbolo che è qui realtà e che noi italiani, e con noi molti altri europei, abbiamo sempre, fin dall'infanzia, guardato con ammirazione e con orgoglio.

Ancora sulle gite in comitive

Col mio articolo a Ha prevalso il burocratico, pubblicando sul N. 19 de "Lo Scarpone", ho inteso soltanto esprimere a nome di tutti, artefici e beneficiari, un semplice compiacimento e non avviare una polemica. Ho inteso soltanto esprimere a nome di tutti, artefici e beneficiari, un semplice compiacimento e non avviare una polemica.

Non è comunque simpatico né generoso anteporsi in modo così reciso nella scala (se scala ci può essere) dei meriti per la soluzione ottenuta, soprattutto quando si presenta di fronte ad una comitiva di persone che, per la loro stessa natura, sono disposte a non discutere, ma a collaborare.

Indubbiamente che la Sede Centrale del CAI, abbia avuto delle segnalazioni e che abbia mosso per conto suo le dovute pedine dove ritenuto opportuno, non può essere di nostro gusto, nemmeno di semplici soci, troppo forte essendo la responsabilità morale che si assume in un caso del genere. Tanto è vero che i minorenni (minori di anni 21) non sono ammessi fra gli Accademici; il che è tutto dire.

Per quanto riguarda il gruppo "Ragni", al quale mi onoro di appartenere, posso assi-

Altri Convegni intersezionali

Per iniziativa della Sezione Liguria del C.A.I., il 3 corrente avrà luogo a Genova il 3° Convegno delle Sezioni Liguri e Piemontesi del C.A.I.

Pure il 3 corrente, a Firenze, si terrà il Convegno dei rappresentanti delle Sezioni del C.A.I. della Toscana, Liguria ed Emilia. In tale convegno sarà trattato il problema della segnalazione di itinerari montani.

I nuovi Uffici della Sede centrale del C.A.I.

Dalla settimana ventura, la Presidenza e la Sede Centrale del Club Alpino Italiano si trasferiscono ai nuovi uffici di VIA UGO FOSCOLO 3 - Milano (109) - tel. 1.25.54, dove dovranno essere indirizzate corrispondenze, pubblicazioni, consegne, ecc.

Comemorati a Milano tutti i Caduti della montagna

La mattina del 5 corr., come annunciato, nella Cappella centrale-ossario del Cimentero di Milano, si è svolta una solenne commemorazione di tutti i Caduti in montagna, ad iniziativa del Centro Alpinistico Turistico "Libertas", a cui si era affiancata la Sezione U.O.E.I. di Milano, solite a tenere consulti, ma in questa occasione di grande manifestazione il 19 novembre.

Il mondo alpinistico milanese era largamente rappresentato: ai lati dell'altare si erano

Il prossimo numero in data 16 dicembre uscirà a sei pagine

collocata le bandiere della S.E.M. della F.A.L.C. di Milano, dell'U.O.E.I. della V.A.M. ed altri vessilli. Fra i presenti si notavano Elvezio Bozzoli, Segretario generale del C.A.I. e Presidente della S.E.M. (con parecchi Consiglieri e Rappresentanti) ed altri della U.O.E.I., Cesare Goria del Comitato Alpi centrali della F.I.S.L., il Presidente della S.E.M., i consiglieri delle Vedette Alpine Milanesi, Sandro Erada in rappresentanza della F.I.E. e dell'Ordine dei Guide e Portatori, fra cui il signor Trovavala del C.A.T., organizzatore della manifestazione commemorativa.

La Messa è stata officiata dall'Alpino Padre Carlo da Milano, al termine del rito i convenuti in corteo preceduti da corone e bandiere si sono portati alla tomba del compianto Ermanno Pisati, di cui erano presenti il padre e i fratelli. Il prof. Dino Del Bo ha pronunciato una breve commossa orazione ricordando l'eroismo e l'olocausto della Gioventù alpina.

Ricchi premi a chi frequenta i Rifugi del C.A.I. Milano

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di incoraggiare l'afflusso degli alpinisti nei rifugi del C.A.I. e di incrementare così la conoscenza della Segreteria del C.A.I. Milano apposite distinte in duplo recanti i numeri dei buoni consegnati. Un esemplare delle distinte resterà alla Segreteria, mentre l'altro verrà riservato all'alpinista a titolo di ricevuta.

Chi abbia fuori Milano riceverà la ricevuta a domicilio. Questa ricevuta sarà l'unico documento ritenuto valido per il ritiro da parte degli interessati degli eventuali premi.

Il C.A.I. all'assemblea del Club Alpino Svizzero

Il 21 e 22 ottobre scorso ha avuto luogo a Zurigo l'annuale assemblea dei delegati del Club Alpino Svizzero.

Il C.A.I. vi era rappresentato dal dott. Ugo di Vallepietra in Milano, festosamente accolto il quale ha portato al consesso il saluto del C.A.I., aggiungendo:

"Maggior piacere per me è però poter stringere le mani di tanti vecchi e provati amici, che molti volte ho incontrato per solitarie ascensioni dei monti; per mia personale esperienza, che molti miei compatriotti hanno condiviso per la quale basta che io mi riferisca a pochi anni or sono, che sugli amici alpini, ed in particolare su quelli svizzeri, si può fare pieno affidamento."

A nome del C.A.I. vi dico che esprimo non solo personale sentimento, ma anche quello di tutti gli alpini italiani; a dimostrazione di ciò sta il fatto che noi ci sentiamo, nei vostri rifugi, come a casa nostra e vogliamo esprimere che anche noi non abbiamo mai la sensazione di essere da noi degli ospiti estranei, ma bensì possiamo considerarci come dei nostri.

Benché si tratti qui di una assemblea apolitica, non posso tralasciare di ricordare come tutti i verti democratici italiani abbiano da sempre riguardato la Svizzera come il simbolo visuale del genuino pensiero democratico, non demagogico; lo spirito che è capace di far coesistere la libertà personale con l'ordine sociale, la cantonale autonomia ed indipendenza, scintille che, in fedeltà alla patria comune. Un simbolo che è qui realtà e che noi italiani, e con noi molti altri europei, abbiamo sempre, fin dall'infanzia, guardato con ammirazione e con orgoglio.



Tenda PIAN ROSA
per 2 persone
Ideale per il suo peso esiguo (kg. 4 circa) e per il suo minimo ingombro: indicata per il turista a piedi e per il moto-cicloturista

Chiedete informazioni a:
EURO MORETTI
MILANO - FORO BONAPARTE, 27.

Sci in Austria
CON
GIUSEPPE PIROVANO
*
Organizzazione Columbus
Via Manzoni, 17 - MILANO - Telef. 897-452

Scottature anche solari

distorsioni
contusioni
strappi muscolari
contratture muscolari
da allenamento
piaghe

VEGETALUMINA

Il [filmato solido] che sostituisce vantaggiosamente l'Acqua Vegeto-Minerale

VIVENDO LA DURA VITA DELLE GUIDE ALPINE

La salita alla Gnifetti non va presa alla leggera

La salita alla capanna Regina Margherita sulla punta Gnifetti (4559 m.) è l'ascensione più facile del Rosa. Almeno tutti la credono tale e perciò gli alpinisti prendono letteralmente d'assalto la capanna Gnifetti (m. 3947) salendo da Gressoney... Rifugio del Lys oppure da Alagna-Còl d'Olen ed in massa si avventurano verso l'altissima ma convinta a fare semplicemente una passeggiata nella neve. Affidarsi ad una guida od a un capo-cordata provetto? Ma è ridicolo: lungo il ghiacciaio si snoda permanentemente un filo di neve che potrebbe essere percorso anche da un orbo. Indossare maglie pesanti di lana, mutande lunghe pure di lana, scarponi, guanti, proteggere gli occhi con occhiali da sole, portare nel sacco passamontagna ed indumenti di riserva? Roba appartente al tempo scarse, esagerazioni di alpinisti vecchio stampo pieni di timore reverenziale verso la montagna, chiodi fissi delle guide che facendosi pagare profumatamente debbono fare apparire le cose più difficili della realtà.

Il giovane aiutante del custode Arturo Squinobal, muove alla loro ricerca riuscendo a guidarli al sicuro. Infine, trascorse un paio d'ore, nuovamente grida di aiuto: una terza cordata composta di tre alpinisti di cui uno in condizioni miserabili e con un principio di congelamento al piede ed alle mani, non sa più ove si trova ed è ancora la guida Grizzetti che in loro soccorso. Sono così altri individui stravolti, barcollanti, assiderati, che la contessa Caratti vede entrare in capanna e sono altri vigorosi massaggi ad estremità insensibili che Grizzetti, Squinobal e noi dobbiamo praticare. Eppure, dopo quanto abbiamo narrato e che corrisponde alla realtà, si può dire che la massa degli alpinisti moderni considererà ancora e sempre la «Margherita» un'ascensione facile da prendersi sottogamba e da effettuarsi per il modo, cioè con le scarpe, i bastoni, i calzoni corti e con le scarpe da tennis. Gli stessi alpinisti continueranno a dire che le guide esagerano per farsi valere quando dicono che oltre i 4000 la salita più semplice, può diventare da un momento all'altro una impresa rischiosa e tale da rimettere la pelle qualora non si sia attrezzati e non si abbiano le mani e i piedi caldi. Sono il frutto di una lunga esperienza.

Per la nobiltà del concetto, riportiamo il discorso pronunciato dal rag. Marco Bello, Presidente della Sezione di Milano del C.A.I. la sera del 25 novembre al pranzo sociale. Caro Reverberi, oggi la Sezione di Milano del C.A.I. vuole esprimerti, con linguaggio semplice ma col cuore ardente, l'orgoglio di annoverarti fra i suoi Soci e ti vuol dire senza retorica e con quella spontanea cordialità che tu conosci, perché alpinista ed alpinista, tutta la tua affettuosa ammirazione e la sua gratitudine per quello che mano a mano ti vai facendo e saputo fare. Non ti vogliamo dire di più, nessuna parola altisonante ti vogliamo giungere, ma solo l'eco di un cuore che come sulla vetta faticosamente e pericolosamente raggiunta i compagni di cordata non prorompono la enfatica esclamazione, ma ti salutano con il benvenuto e primordiale della propria vitalità, si guardano negli occhi che riflettono «una rara serenità di animo», e si stringono con affetto e l'entusiasmo. Oggi ci si arrabbia nella ricerca di una formula che, riconoscendo il pregio superiore dell'alpinismo nella conoscenza e nell'indimento puro, l'azione cerchi di serarne più da presso i caratteri specifici che lo differenziano da altre attività espletive e renda giustizia a quella spinta verso l'alto che è indubbiamente una sua molla particolare. Il gen. Luigi Reverberi, che ha fatto quadrata su solide corde e ama la terra sulla quale posano i suoi scarponi, vede nell'alpinismo la migliore scuola di altruismo, di ardimento, di vedute nella montagna un'aspirazione al bello, al grande, al buono, come lo vedeva Quinto Sella, e che l'alpinista non risponde ad una necessità materiale della vita, ma è una spontanea sorgente di gioia. Sempre fedele e prezioso compagno di via del mondo, con Guido Rey, che sa pensare avventure che gli alpinisti si conservassero al piano gli stessi uomini che si sentono di essere sulla vetta del mondo, il C.A.I. avrebbe diritto alla riconoscenza del mondo come quella istituzione

La figura di Reverberi Generale alpino e alpinista

che avrebbe contribuito a rendere gli uomini migliori. Il Gen. Reverberi vede nel C.A.I. la fiducia dei suoi meravigliosi alpinisti e può essere raggiante quando, per esempio, da un suo alpinista da lui inviato in licenza con un speciale sussidio per la famiglia bisognosa, riceve una lettera che dice: «Caro Generale, mia moglie la ringrazia tanto per il sussidio che mi dato e contenta ha partorito un suo alpinista». Non ero presente quando l'alpino padre rientrò dalla licenza, ma scommetto che il buon Generale gli accordò un nuovo sussidio. Reverberi ha penetrato e conquistato l'animo dei suoi alpinisti che, trascinati dal suo esempio, si sono sacrificati sino all'eroismo, così come si legge nella epistola motivata che gli accompagna il conferimento della massima onorificenza al valor militare: «Comandante della Tridentina, ha preparato, forgiato e guidato sagacemente in Russia, con mente e d'istinto i suoi Reggimenti che si guadagnano, a riconoscimento del comune eroismo, la medaglia d'oro al valor militare. Nel tragico ripiegamento del Don, dopo tredici combattimenti vittoriosi a Nikolajevka, il nemico notevolmente superiore in uomini e mezzi, ferocemente sistematizzato su posizioni vantaggiosissime, deciso a non lasciare passare, resisteva ai nostri numerosi e creativi tentativi. Intuito essere questione di vita o di morte per tutti, il Comandante, nel momento critico, deciso, si offre col gesto risolutivo. Alla testa di un manipolo di armati e di un carro armato e si lancia lottando, mentre nella furia della battaglia reagisce nemica, sull'ostacolo, incitando con la voce e il gesto la colonna che eletto dall'esempio eroico lo segue entusiasticamente a slancio coronando con una fulgida vittoria il successo della giornata ed il felice compimento del movimento. Esempio luminoso di generosa offerta, eletta convezione di Fronte Russo - Nikolajevka Agosto 1942-Gennaio 1943».

CAPANNA Cervino (m. 2140) I più incantevoli campi di sci SUIOVIE & SEGGIOVIE PASSO ROLLE Dolomiti Organizzazione turistica e sportiva - Scuola di sci diretta dal Maestro azzurro G. PALUSELLI PENSIONE DI 7 GIORNI L. 16.000 (comprende pensione completa giornaliera, tasse, scuola di sci della durata di 4-5 ore al giorno e skilift gratuito durante le ore di scuola). Forti riduzioni a tutti gli ospiti a pensione sul normale prezzo della sciovia. Informazioni e opuscoli: Indirizzare a G. PALUSELLI - Passo Rolle (Trento).

presso la S. p. A. TAURUS troverete il completo abbigliamento sportivo ed attrezzi per tutti gli sport SCONTI AI SOCI DEL C.A.I. e delle SOCIETA' ALPINISTICHE MILANO Piazza della Repubblica 8 - Telef. 67.128

SCIATORI ATTENZIONE! I migliori sci per tutte le specialità portano questa marca: STRIMLEIN Swedens Superki

UN LIBRO DI MONTAGNA o L'ABBONAMENTO AD UNA RIVISTA ALPINISTICA sono il più gradito regalo che potrete fare a Voi stessi od ai Vostri amici nelle prossime feste. Rivolgetevi alla Libreria delle Alpi di TONI GOBBI - COURMAYEUR (Aosta) unica specializzata per la diffusione di riviste e libri di montagna italiani ed esteri e che è a Vostra disposizione per qualsiasi spedizione, informazione, consiglio. MONTE BONDONE RIFUGIO DI LA SELVA (m. 1650) I CAMPI DI SCI PIU' BELLI DEL TRENTO Pensione completa: 24/12 - 7/1 L. 1600.- 1-23/12, 8/1 - 15/4 L. 1400.-

AUSTRIA! SPORTS INVERNALI NATALE - CAPODANNO - EPIFANIA turni di 8, 10 e 15 giorni dal 27 dicembre - 10 località soleggiate, con seggiovie - noti ritrovi sportivi internazionali - i migliori hotels della categoria prescelta - prezzi confortevoli - posti riservati in vetture internazionali - viaggio in ferrovia da Milano a Milano QUOTE DA L. 13.800 - TUTTO COMPRESO Chiusura delle iscrizioni al passaporto collettivo dieci giorni prima della partenza A.V.E.V. - via Mazzini 20 (ex C. Alberto) tel. 800.777

BOTTEGA DELLO SPORT Il più completo attrezzamento per gli "SPORTS INVERNALI" e per ogni altra attività sportiva ai prezzi più convenienti LOVERRO FRANCESCO - Corso Garibaldi 77 - Tel. 64-878 DOLORI MUSCOLARI Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva COME COMBATTERE QUESTI MALI? Applicare esternamente il famoso Linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE In tutte le farmacie e L. 300 (+ I.G.E.) il flacone Formula del dott. Earl S. Sloan A. Angiolini & C. - S. p. A. Via Balzaretto 11 - Milano PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA

FERRARI SPORT MILANO - Viale Romagna 6, Telefono 295.917 ESCLUSIVA PATTINI GHIACCIO TEDESCHI SCI EXTRA e BLOCCO CONFEZIONI

Passata la festa...

Poco più avanti troviamo due cordate ferme, indecise sul da farsi. «Lei è una guida?», domanda qualcuno a Grizzetti che marcia sempre. Alla risposta affermativa si chiede: «Ma chi è la tua cordata?». Se trovo la strada, risponde modestamente la guida. La nebbia si è infatti infittita e raggiungere la meta non sarà tanto semplice. Uomini e guide sono fuori da una guida ed un portatore; seguiamoli. Dicono sempre così, ma la strada la sanno». Dopo altri conciliaboli una voce ci raggiunge: «Guida ci aspetta alla capanna e poi la ricompenseremo». (Passata la festa quello che aveva gridato si guarderà bene dal mantenere la promessa e solo una cordata darà un cenno di assenso). Rispondiamo: «Va bene, ma muovetevi, non possiamo fermarci ad aspettare che il tempo diventi proibitivo». La guida rallenta un poco l'andatura e gli spendaci si portano sotto. Sono in due, suddivisi in due cordate ma ci accorgiamo che il primo che ci raggiunge è slegato e va per conto suo essendo Grizzetti un modello di guida. Lo invitiamo ripetutamente a legarsi con l'una o l'altra cordata, ma inutilmente. Testardamente ed incoerente egli continua a marciare da solo, ma il pericolo che corre lo spezziamo in due. Non pratico, si era legato formando un nodo scorsoio. Flagellati dal vento e dalla neve riusciamo finalmente, in uno scenario da tragedia, a portarci in capanna. Qui ci attendono i ridotti in pietose condizioni che senza il nostro intervento sarebbero sicuramente rimasti ai piedi della parete fino a morire di congelamento. E in qualche volta, quando dopo aver grida di richiesta giungono dal basso nella tormenta che ormai infuria spietata. E' un'altra cordata di due alpinisti che invocano la giusta direzione. Walter,

Rara onestà giornalistica

L'avv. Valentino Bandini di Milano ci scrive, riferendosi alla corrispondenza di Fulvio Campiotti pubblicata sul numero 20 del nostro giornale, anzitutto per precisare che al Breuil, quando gli fu presentato il Campiotti stesso, egli lo riconobbe, ma avendo colto una reticenza per il rispettabile, rispettò l'incognito. A sottolineare che il preme è di sottolineare che Fulvio Campiotti ebbe nel porsi secondo, dietro alla guida Grizzetti, nella fatica di condurre alpinisti nella traversata dal Liskamm al Cervino, sotto le mentite spoglie di contrabbandiere, e, cioè, quello dettagliato da un onestà di giornale, non aveva mai visto la montagna e sulle guide alpine non stando nella propria camera in città o, al più, in un comodo rifugio al Breuil per servizi di questo o quello, ma avendo la dura vita della guida alpina. Troppo spesso sui grandi quotidiani leggiamo corrispondenze che parlano della montagna e della vita alpinistica, ma non conoscono e non hanno godute le bellezze, valutate le difficoltà, provati i pericoli attraverso un sia pur modesto tirocinio. Per questi casi frequenti si palese strafalcioni topografici, confusioni evidenti, confusioni fra una ed un'altra montagna e si coglie un'imprudenza che fa dare giudizi errati e, a volte, in qualche caso, il corrispondente compie la propria opera. «Onestà e rettitudine», perché se non è consentito pretendere dal giornalista che si accinga a parlare di montagna e di ascensioni un'attività di puro alpinismo, è ad ogni modo legittimo richiederli che conosca almeno per un diretto e personale esperienza la montagna, le guide e tutto il meraviglioso mondo che è a base dell'alpinismo. Come nessun corrispondente oserebbe scrivere note critiche su un coperto sportivo, senza essere musicista, così dovremmo e potremmo pretendere che della montagna parlassero soltanto quei giornalisti che la conoscono».

Il Premio della Solidarietà alpina assegnato a un sacerdote-portatore

Si è riunita la Giuria del Premio della solidarietà alpina, istituito dall'Ordine del Cardo che, vagliate le segnalazioni pervenute, ha deliberato di assegnare il premio per il 1950 al sacerdote don Martino Delgado, assistente della Presidenza del C.A.I. Bolzano. Don Martino Delgado, che è curato di Cresta di Segonzano, poverissimo paese della Val di Cembra, ha fondato un asilo per l'assistenza ai bimbi di quei montanari. Allo scopo di procurarsi i mezzi per il funzionamento della fondazione, il giovane sacerdote ha frequentato l'apposito corso per Guide e portatori del C.A.I. e nei mesi estivi esercita quale portatore, dovendo ogni guadagno alla sua pia istituzione. Il Premio della solidarietà alpina, che è appunto dedicato al gesto più significativo di umana bontà compiuto durante l'anno da alpinisti, da guide e da montanari, non poteva trovare più luminoso esempio della sua prima assegnazione, che avrà luogo a Milano il 17 dicembre p.v. Della giuria fanno parte, come è noto, l'accademico del C.A.I. Eugenio Fasana, il pittore Gianfranco Campesini, il medico Gaspere Pasini, Sandro Prada, Mario Luigi Fietta, il rag. Giuseppe Ramponi, il prof. Ercole Staffico e Giuseppe Mascetti, segretario.

È uscito "Escursionismo"

Abbiamo ricevuto il primo numero di "Escursionismo", il periodico bimensile della Federazione Italiana Escursionismo, che reca la data del novembre-dicembre 1950. Il giornale è diretto da Sandro Prada, un bravo alpinista ed escursionista della società affiliata alla Federazione, mentre in terza pagina reca scritti letterari e di varietà. Al nuovo periodico auguri di vita lunga e prospera. Ha recentemente esordito durante una «castagnata» del Comune di Cuneo alla Torre di Valderi la Corale alpina «La Baita», ospitata per ora nei locali di quella Sezione e presieduta dall'avv. Benito Magri.

Scene da far pietà

La pensa invece diversamente un bellimbusto che si inoltra sul ghiacciaio slegato. E' convinto di fare l'eroe di fronte a coloro che lo guardano e compie dei tentativi in cui che tengono le guide in un crepacchio fino alla cintola. Lo traggono in salvo dopo qualche sforzo i suoi due compagni che lo seguono legati. Non paghi di tanto esemplare, mentre una seconda cordata, compiendo movimenti imprudenti alla massima impudenza ed incompetenza, girava senza conclusione dando con le picciole grandi lesta camuffato da portatore. La contessa Caratti è stata la nostra prima cliente: eravamo infatti appena giunti al rifugio del Lys per iniziare il servizio quando essa arrivò da Gressoney con l'intenzione di proseguire per il Col d'Olen. Temendo di sbagliare strada la contessa chiese al custode che qualcuno l'accompagnasse: noi afferriamo la palla al botto e presentiamo come Fulvio Caccia, portatore della Val Cavargna, la guidammo al Col d'Olen. (Perché le guide della zona non abbiano a nutrire sospetti sulla nostra attività diciamo che il compenso in base alla tabella delle tariffe è stato versato alla cassa del rifugio così come è avvenuto in seguito.) Cammin facendo acuiamo nella contessa il desiderio di riprendere dopo parecchi anni il vero alpinismo e di arrivare a quella «Margherita» di cui aveva tanto sentito parlare. Eccoci ora alla Gnifetti, raggiunta la sera precedente sotto la pioggia ed il nevischio. Il tempo promette ancora poco di buono e perciò chiediamo la presenza stessa che la situazione si schiarisca. Due giorni prima, essendo Grizzetti impegnato con due clienti che intendevano effettuare la salita alla Piramide Vincozzi, ci eravamo portati alla Gnifetti con una cordata di giovanissimi Isa Delbene, di anni 14, Ines Elena, di anni 21, Dino Carcano, di anni 15 e Nino Puricelli, di anni 15. Quattro puledrini erano arrivati alla capanna in ottime condizioni e

VACANZE INVERNALI CAI-UGET SESTRIERE VENINI Rif. CAI - UGET m. 2038 Pensione L. 1300. - Pranzo L. 500 Spuntino L. 300 - Pernottamento L. 350 società di studi TRATTAMENTO FAMILIARE Organizzazione gite in tutta l'alta Valle di Susa 70 DISCESE - 4 FUNIVIE - 2 SKILIFT

AUSTRIA-TIROL KITZBUHEL - KIRCHBERG - BREXEN dal 24-12-50 al 1-1-51 e dal 2-1-51 al 10-1-51 Quote (tutto compreso) da L. 7.000 L. 28.000 IN COLLABORAZIONE CON LA C.I.T. Informazioni - programmi illustrati - prenotazioni: CAI-UGET - Galleria Subalpina - tel. 44.611 - TORINO

AUTORIMESSE GIACOMO FUSETTI Via Pergolesi 6 - Telefoni 279.290 - 279.629 NOLEGGIO AUTOPULLMAN ed AUTOVETTURE per ogni servizio e destinazione

UN CAMPARI

SERVIZI PRE E FESTIVI GRESSONEY RESINELLI LA THUILE MOTTARONE OLTRE COLLE ZAMBLA AUTOTURISTICA FUSETTI Via Vittor Pisani, 28 - Tel. 632.432 a Vs. disposizione per: Passaggi aerei e marittimi, riserve alberghiere Agenti CANADIAN PACIFIC GARAGE D'AOSTA Via Vittor Pisani, 28 - Telefono 66.550 APERTO TUTTA LA NOTTE STAZIONE DI SERVIZIO GRAN GARAGE FUSETTI Via Fabio Filzi, 43 - Telefono 690.975 MODERNA ed ATTREZZATA STAZIONE DI SERVIZIO

UN CAMPARI

Autolinea Valle d'Aosta Servizio giornaliero Coincidenze: CERVINIA CHAMPOLUC COGNE LA THUILE PEROLAZZ

Autoturistica Fusetti Via Vittor Pisani, 28 - Tel. 632.432 a Vs. disposizione per: Passaggi aerei e marittimi, riserve alberghiere Agenti CANADIAN PACIFIC

Garage d'Aosta Via Vittor Pisani, 28 - Telefono 66.550 APERTO TUTTA LA NOTTE STAZIONE DI SERVIZIO Gran Garage Fusetti Via Fabio Filzi, 43 - Telefono 690.975 MODERNA ed ATTREZZATA STAZIONE DI SERVIZIO

